

Salute mentale: no ai pregiudizi

Informarsi, accogliere, integrare

Ho seguito un percorso formativo sul tema della salute mentale proposto da Caritas Ambrosiana ed ospitato dalla parrocchia di Sant'Eusebio. È stata un'occasione importante che mi ha consentito di meglio conoscere questa tematica. Gli incontri, rivolti a tutti ma, in particolare, agli addetti ai centri di ascolto delle Caritas parrocchiali ed ai famigliari di persone con disagio psichico, si proponevano anche di individuare volontari disponibili ad impegnarsi in questo ambito.



L'approccio alla malattia mentale nel corso degli anni si è evoluto. In passato si riteneva che fosse determinata esclusivamente da cause organiche e veniva considerata come un vero e proprio stigma da parte della società del tempo, che si occupava di trattare il fenomeno unicamente relegando a vita i malati nei manicomi. Successivamente si affermò il modello bio-psico-sociale che considerava anche aspetti psicologici e contesto di vita degli individui. A partire dalla metà del Novecento la cura del malato mentale si è progressivamente umanizzata iniziando a considerarlo come persona portatrice di diritti oltre

che di difficoltà. È di questo periodo l'approvazione in Italia della Legge Mariotti (che prevedeva finalmente una cura per le persone con disagio psichico e poi una loro possibile uscita dalle strutture manicomiali) e della Legge Basaglia (che stabiliva la chiusura dei manicomi, cosa che però avverrà con grande lentezza e difficoltà rispetto all'individuazione di progetti di cura alternativi). Questi sono comunque stati passaggi importanti verso una visione più ottimistica circa le possibilità di cura dei malati mentali.

L'intervento di esponenti dell'associazione cittadina *La Svolta* (aperta a famigliari di malati psichici, operatori e volontari; per info: 02-66016261 svolta1@libero.it) ha poi evidenziato che esistono pochi spazi di accoglienza nella cronicità; perciò le famiglie con malati psichici, che si trovano a dover gestire situazioni difficili, hanno sentito la necessità di associarsi al fine di far valere i diritti dei loro congiunti e per sostenersi a vicenda.

Sapienza africana, LA VITA:

Quando si annuncia la si attende

Quando arriva la si accoglie

Quando s'incrina la si raddrizza

Quando se ne va la si accompagna

Essere ascoltati è importante per tutti ma lo è ancor più per le persone che soffrono di disagio psichico. L'ascolto richiede tempo e pazienza; può essere favorito da un ambiente e da un atteggiamento accoglienti, dalla capacità di entrare in empatia con gli altri, dal conoscere sé stessi e dal riflettere su ciò che accade. Può essere



invece ostacolato dai pregiudizi, da un atteggiamento giudicante, dalle mie aspettative sull'altro...

“Servizi sul territorio”. A partire dagli anni '80 sono stati attivati i CPS (Centri Psico Sociali) con presenza di medico, psicologo e assistente sociale; essi incontrano il malato, elaborano un programma terapeutico e lo valutano periodicamente. Nelle fasi acute della malattia ci si può rivolgere al Pronto Soccorso dell'ospedale; nei casi più gravi è previsto un TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio) nel reparto di psichiatria dell'ospedale stesso (non più di 15 posti letto).

Esistono poi le “comunità” per la riabilitazione dei malati che escono dall'ospedale, prima del loro rientro a casa, e i “centri diurni” per attività di risocializzazione e riacquisizione delle capacità di base. Inoltre l'UONPIA (Unità Operativa Neuro Psichiatrica Infantile e Adolescenziale), presso le ASL, accompagna bambini e adolescenti con disturbi psichici e i loro genitori. Iniziative come questa sono estremamente importanti per sensibilizzare la popolazione su un fenomeno che altrimenti rischia di rimanere sconosciuto e troppo spesso oggetto di pregiudizi e di paura. Al contrario, più informazione e formazione su questo tema possono consentire maggiori opportunità di accoglienza ed integrazione per le persone che soffrono per questi disagi.

Ornella Melgrati

BRESSO e FAMILY 2012 La città ospitante di Bresso merita un vero elogio. Si è ritrovata in casa un incontro mondiale affidato da enti superiori (Regione, Provincia e Comune di Milano) senza neppure consultare la sua Amministrazione Comunale, che non risulta abbia ricevuto alcun sostegno economico dallo Stato. Al contrario, le parrocchie bressesi hanno restituito al Comune il 50% del corrispettivo annuale loro assegnato dalla legge in relazione alle opere edilizie mentre i privati hanno contribuito con donazioni. Sotto questo pro-

filo, a livello locale, sembra siano state invece assenti le realtà economiche più ricche: banche, assicurazioni e grande distribuzione; significativa dimostrazione di quanto queste imprese, che nelle rispettive campagne pubblicitarie si dichiarano sempre vicine ai loro clienti, nella realtà non siano poi così attente a sostenere anche avvenimenti di questa portata che coinvolgono l'intero tessuto sociale. Per chiudere in bellezza mi piace ricordare l'immagine del Sindaco per strada accanto al Decano per salutare di persona i pellegrini diretti al Campo Volo. U.G.